

MDP / OGGI PRESENTATO IL SIMBOLO

Bersani, affondo al governo “Quelle nomine un grave errore”

GIOVANNA CASADIO

ROMA. Pierluigi Bersani è convinto che per i Demoprogressisti, il movimento nato dalla doppia scissione del Pd e di Sel, ci sia molto «più pane che denti». Dappertutto in giro per l'Italia «tanti compagni chiedono cosa faremo» e vogliono partecipare. L'ex segretario del Pd assegna al neo movimento il compito di stare con il fiato sul collo del governo: «Noi sosteniamo Gentiloni, ma ci vuole discontinuità sulle politiche sociali, economiche, sulla scuola». Per Bersani sulle nomine ai vertici delle partecipate ad esempio, è stato fatto «un errore», proprio perchè non c'è stata discontinuità con la gestione Renzi. Quanto a Mdp i sondaggi che lo danno al 3% o poco più, Mdp sono prematuri, «registra-no solo in parte la tendenza, perchè non c'è ancora neppure il simbolo del Movimento. E c'è da costruire un cosa, ma non la Cosa Rossa, bensì un movimento plurale che dia risposta a un elettorato di sinistra in nessun modo più coinvolgibile da questo Pd».

Il simbolo sarà presentato oggi, nel giorno del settantesimo anniversario dell'approvazione dell'articolo 1 della Costituzione, che recita: «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Si ricominci da lì, da un manifesto sul lavoro e contro i populismi: dice Roberto Speranza, fondatore del movimento con Bersani, il go-

vernatore della Toscana, Erico Rossi, Arturo Scotto, ex vendoliano e Massimo D'Alema. Oggi ci saranno tutti a Roma, al Tempio di Adriano, per mostrare il simbolo grafico: Articolo scritto in verde, Uno in rosso, su sfondo bianco col nome del movimento. Il costituzionalista Mario Dogliani, che firmò il manifesto contro la riforma costituzionale renziana, parlerà della Carta. Lara Ricciatti leggerà il resoconto stenografico della seduta del 22 marzo del 1947.

Mdp cerca la sede nazionale a Roma, di non più di 300 metriquadri per abbattere i costi. Tra qualche giorno darà il resoconto di tutte le adesioni nelle varie regioni. La prima sezione sarà inaugurata sabato da Rossi a Serino, nell'avellinese. Novanta iscritti su 127 del circolo "Enrico Berlinguer" hanno aderito ai Demoprogressisti e quindi via l'insegna del Pd sostituita da quella di Articolo 1-Mdp. «Il potenziale di consensi va dal 10 al 15%, non siamo ancora nati. Siamo in uno scenario politico caratterizzato dal proporzionale, si abitueranno anche i cittadini...»: afferma Rossi. Se, sostengono i demoprogressisti, si chiede in un sondaggio in quanti voterebbero un partito a sinistra del Pd, sono oltre il 15%. Declinano l'invito di Emiliano, uno degli sfidanti al congresso del Pd, di andare a votare alle primarie contro Renzi. «Emiliano conti sulle sue forze.. Dopo le primarie vedremo quale sarà la sua riflessione», afferma Miguel Gotor, senatore di Mdp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

